

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GENNAIO 1877

e semplice, imperocchè in questo non entrava questione di fiducia, o di politica rispetto al Ministero, ma l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Cairoli, Bertani e Mussi contiene nel modo più esplicito la questione di fiducia. (*Movimento*)

Per conseguenza mi immagino che nessuno nella Camera si aspetterà che per parte nostra si voti; ma ciò non impedirà poi a quelli che sono favorevoli alla legge di votarla quando verrà in votazione.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta insiste nel suo ordine del giorno puro e semplice?

LA PORTA. Debbo fare una breve dichiarazione.

Il mio ordine del giorno puro e semplice è un voto pieno di fiducia nel Ministero, poichè esso non fa che sgombrare la via da tutte le proposte sospensive, ed accelerare la discussione della legge.

L'ho dichiarato all'onorevole Cairoli, e l'ho pregato a prender atto delle dichiarazioni lusinghiere dell'onorevole ministro al suo indirizzo; però, dopo le parole dell'onorevole Sella, trovandomi al banco della Presidenza, ho scritto, in sostituzione dell'ordine del giorno puro e semplice, un ordine del giorno col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli.

SELLA. Voteremo contro.

LA PORTA. Voterà contro, questo è quello che tutti noi desideriamo. (*Risa e movimenti*)

PRESIDENTE. L'onorevole Bertani ha facoltà di parlare.

BERTANI A. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Sella, mi è tanto più necessario di insistere nella votazione dell'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare insieme coi miei amici.

PRESIDENTE. Abbiamo dunque di fronte due ordini del giorno, quello degli onorevoli Cairoli, Bertani e Mussi, ed un altro dell'onorevole La Porta in sostituzione del suo ordine del giorno puro e semplice, il quale suona così: « La Camera prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli, e passa alla discussione degli articoli. »

Siccome dei due ordini del giorno il più largo è quello dell'onorevole La Porta, bisogna votare prima su quest'ultimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Veramente, dopo le dichiarazioni fatte dal Governo, dopo le dichiarazioni dell'onorevole La Porta, il quale ha voluto persuadere gli onorevoli Cairoli, Bertani e Mussi che il loro ordine del giorno, una volta accettato dal Governo, corrisponde perfettamente a quello dell'onorevole La Porta, il quale, perchè più generico, comprende meglio le dichiarazioni del Governo e l'ordine del giorno stesso dell'onorevole

Cairoli ed altri, mi pare che questi per semplificare la discussione potrebbero ritirare il loro ordine del giorno, dal punto che il Governo ritiene che quello presentato dall'onorevole La Porta ha il medesimo significato.

Dopo queste dichiarazioni, mi pare che non dovrebbero esitare perchè si faccia una votazione sola.

PRESIDENTE. Insistono?

Voci a sinistra. Insistono.

PRESIDENTE. Allora il primo ordine del giorno sul quale deve avere luogo la votazione è quello dell'onorevole La Porta, pel quale è stato chiesto l'appello nominale.

Voci. Oh! oh!

CAPO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che domanda la parola?

CAPO. Per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ma su che?

CAPO. Sul voto.

PRESIDENTE. Ma se tutti i deputati dovessero esprimere la loro opinione sul voto a dare, ripeteremo per lo meno la discussione generale.

CAIROLI. Benchè non comprenda le dichiarazioni del Ministero, il quale accettava il nostro ordine del giorno come più preciso di quello dell'onorevole La Porta, nè come l'onorevole La Porta stesso abbia voluto sostituire al suo un altro ordine del giorno, tuttavia, per un sentimento di delicatezza, che la Camera comprenderà facilmente, ritiro il mio. (*Bene! — Applausi a sinistra e al centro*)

PRESIDENTE. Dunque non insistono.

Metto ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole La Porta, che rileggo:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio e passa alla discussione degli articoli. »

(È approvato.)

Si passa alla discussione degli articoli.

L'articolo 1, redatto dalla Commissione d'accordo col ministro, suona così:

« Il ministro del culto che, abusando del suo ministero, in offesa alle istituzioni e alle leggi dello Stato, turba la coscienza pubblica e la pace delle famiglie, è punito col carcere da quattro mesi a tre anni e con multa fino a mille lire. »

La discussione è aperta.

La parola spetta all'onorevole Alli-Maccarani.

(È assente.)

Non essendoci, la parola spetta all'onorevole Bizozero.

(È assente.)

Non essendoci, la parola spetta all'onorevole Griffini.